

LANCIO DIRE DEL 18 SETTEMBRE 2019

CASA BOLOGNA. ANCE AL SINDACO: CON QUESTO RUE NON SI RIGENERA

LETTERA A MEROLA-ORIOLO: DELUSI DA MANCATO CONFRONTO, RIPENSATECI (DIRE) Bologna, 18 set. - Il Comune ha già annunciato una parziale retromarcia. Intanto, però, dopo la levata di scudi di Fratelli d'Italia e Ape-Confedilizia, anche i costruttori protestano per le norme edilizie approvate una settimana fa in Consiglio comunale. "Le mancate riduzioni del contributo di costruzione e i nuovi contenuti delle schede tecniche del regolamento urbanistico edilizio penalizzano fortemente le possibilità di contenimento dell'uso del suolo attraverso la rigenerazione dell'esistente con o senza demolizione e ricostruzione, ciò in evidente contrasto con la legge urbanistica regionale", scrive il presidente di Ance Emilia, Gianacarlo Raggi, in una lettera al sindaco Virginio Merola e all'assessore all'Urbanistica, Valentina Orioli. Lettera in cui l'associazione lamenta innanzitutto l'assenza di confronto tra l'amministrazione e le associazioni di categoria sul tema. Per questo Raggi chiede a Palazzo D'Accursio di invertire la rotta, non solo sulle parcellizzazioni, ma anche sull'aumento degli oneri di urbanizzazione. "Vi esprimo il mio disappunto perché le relazioni con l'amministrazione sono sempre state caratterizzate da disponibilità all'incontro, alla discussione anche in caso di pareri diversi su contenuti e strategie della vostra attività amministrativa", scrive Raggi. "In questo caso non ci è stata data la possibilità di fornirvi il nostro contributo sugli orientamenti che avete maturato, orientamenti che determineranno un incremento immediato e significativo del contributo di costruzione, una forte riduzione delle possibilità di intervento sugli edifici esistenti e rigidità progettuali negli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione o ristrutturazione integrale e di frazionamento", spiega il costruttore. Peraltro, sostiene Ance, le nuove disposizioni rischiano di compromettere la debole ripresa del settore edilizio. "Il settore edile-immobiliare sta con fatica riprendendosi da una crisi strutturale che ha coinvolto pesantemente anche il nostro territorio. Scelte regolamentari come quelle che avete assunto penalizzano ulteriormente imprese, maestranze e collaboratori che stanno tentando di trovare una nuova collocazione attraverso l'offerta di immobili con alte prestazioni energetiche o strutturali e di nuova concezione progettuale", spiega Raggi. "Circa l'introduzione della nuova disciplina del contributo di costruzione, vista l'imminente scadenza del recepimento della delibera regionale degli oneri, il 30 settembre, vi proponiamo di valutare le nostre proposte, tendenti a realizzare una graduale applicazione dei nuovi oneri per portarli a regime all'approvazione del piano urbanistico generale, anche successivamente al 30 settembre", aggiunge il numero uno dei costruttori di Confindustria. "Circa le modifiche alle schede tecniche del Rue, entrate immediatamente in vigore, perciò in grado di cambiare le regole di progetti in corso di elaborazione, sono avvenute senza un'adeguata riflessione sulle conseguenze sulle scelte progettuali sia sulla nuova costruzione che sull'integrale ristrutturazione e la riqualificazione dell'esistente", ammonisce Raggi. "Vi proponiamo perciò di valutare la possibilità di revocare la delibera per procedere ad una nuova adozione e successiva approvazione, che non penalizzi iniziative edilizie in corso di attuazione e non contrasti con l'innovazione progettuale che rende conseguentemente influente il "doppio affaccio", nella distribuzione interna delle unità immobiliari ai fini della ventilazione", conclude. (Vor/ Dire)